

Michele Fuligni,
amministratore
della Incom



[La Incom di Urbania](#)

«I dipendenti? Per ora 15 su 60»

Il gruppo Incom di Urbania, che ha una sede anche a Pesaro dove lavorano un quindicina di dipendenti nel settore commerciale e servizi, opera nell'ambito dell'abbigliamento. «Noi torniamo al lavoro da lunedì con una quindicina di dipendenti su circa 60 - dice Michele Fuligni amministratore dell'azienda - e per avere un po' il quadro di come si svilupperà il mercato bisognerà secondo me attendere almeno fino a settembre per cui il numero dei dipendenti potrà variare sulla scorta degli ordinativi».

Per chi lavorate voi?

«Noi produciamo soprattutto per l'estero dove va circa l'80 per cento della nostra produzione. Tutti marchi del nord Europa a partire innanzitutto dalla Svezia».

Il mercato italiano?

«Tra i nostri clienti anche Versace e Cavalli e abbiamo produzioni anche per Saint Laurent. Clienti comunque che vendono tanto all'estero, per cui possiamo dire che oltre il 90% della nostra produzione è per l'export».

Sì, ma l'Italia?

«Onestamente la vedo dura per i miei colleghi che lavorano solamente per il mercato interno. Noi abbiamo clienti svedesi che lavorano soprattutto con l'on-line ed uno di questi, nonostante il coronavirus, conta addirittura di mantenere i fatturati dello scorso anno e se non aumentarli leggermente».

La filiera produttiva tutta a posto per questa ripartenza?

«Devo dire di sì anche perché noi abbiamo pagato regolarmente tutti i nostri fornitori. Comunque è un problema che è sul tappeto ed è da valutare, ma contiamo di consegnare, mettendo nel conto anche qualche ritardo legato per esempio alle lavanderie, di poter consegnare la produzione autunno inverno 2020 e 2021 al massimo per la fine di luglio».